

## Aggiornamento in Francia per docenti delle elementari

Una ventina di docenti delle scuole elementari del Cantone hanno soggiornato a Parigi-Sèvres dal 1° al 14 aprile scorso, per seguire un corso di perfezionamento linguistico e pedagogico organizzato dall'Ufficio dell'insegnamento primario del Dipartimento della pubblica educazione. L'iniziativa è stata presa per la nona volta consecutiva e oltre 150 insegnanti di scuola elementare hanno finora approfittato di questa occasione di aggiornamento.

Mentre gli otto corsi precedenti si sono tenuti durante le vacanze estive, il soggiorno di quest'anno nella capitale francese è stato così programmato: per metà durante le vacanze di Pasqua e per l'altra metà in tempo di scuola. Attraverso questa revisione di calendario, i partecipanti hanno avuto il vantaggio di moltiplicare i contatti con la realtà scolastica di un paese francofono, forzatamente scarsi quando il corso si teneva nel periodo estivo.

È proprio la ricerca di simbiosi con le dinamiche dell'insegnamento, della scuola e della società francese a costituire la chiave di volta dell'impostazione voluta dall'Ufficio dell'insegnamento primario del Dipartimento. Il corso infatti è stato strutturato in modo da rispondere alle concrete esigenze dei docenti di scuola elementare e ha rappresentato, nell'itinerario di formazione di ogni insegnante, un'occasione unica di praticare la lingua grazie ad attività seguite e sorrette da specialisti.

Il corso di perfezionamento 91 ha avuto luogo presso il *Centre International d'Etudes Pédagogiques* (CIEP) di Parigi-Sèvres, istituto specializzato nell'organizzazione di momenti di perfezionamento per insegnanti di francese di lingua madre straniera. Contenuti e orari sono stati proposti dall'Ufficio dell'insegnamento primario, che si è preoccupato in primo luogo della loro aderenza ai reali bisogni della scuola ticinese.

L'aggiornamento 91 a Parigi-Sèvres ha proposto una serie di attività linguistiche e pedagogiche atte a migliorare l'uso personale del francese, materia d'insegnamento nella scuola elementare. Il coordinamento è stato curato da due responsabili ticinesi che hanno accompagnato il gruppo dei

partecipanti. Nelle due settimane di lavoro a tempo pieno si sono alternati momenti di studio e osservazione a carattere linguistico a momenti di riflessione e di confronto con le diverse realtà della scuola.

Più specificatamente, il programma comprendeva l'attività di «Ateliers d'Expression orale» e un lavoro personalizzato di ricerca e di analisi su un aspetto della società locale; inoltre alcuni spazi di presenza nella scuola elementare francese e, infine, una riflessione sulle caratteristiche del docente

di scuola elementare chiamato a insegnare anche una lingua straniera.

Accanto alla formazione professionale, il soggiorno ha offerto anche occasioni di arricchimento culturale più in generale, quali le visite di musei e qualche rappresentazione teatrale.

I partecipanti, che si sono messi a disposizione rispondendo alla circolare trasmessa dall'Ufficio dell'insegnamento primario, hanno sopportato solo in misura minima le spese: i costi per la parte didattica e di organizzazione sono assunti per la gran parte dal Cantone. Quanto ai Comuni questi partecipano, con percentuali differenziate, alle rimanenti spese.

L'Ambasciata di Francia in Svizzera ha pure dato il suo sostegno al corso.

## Un ventaglio di proposte didattiche... all'acqua di Colonia

Mentre durante l'ultima settimana del giugno scorso tutti gli occhi, o quasi, erano puntati sulla fase finale di Italia '90, una rappresentativa di docenti di tedesco ticinesi – e di rappresentativa si è trattato nel vero senso della parola, tanto era variata sia per età ed esperienza professionale, sia per indole e natura dei suoi componenti – ha seguito a Colonia un corso d'aggiornamento «ad hoc», organizzato in collaborazione con l'Eurocentro. «Ad hoc» perché fatto veramente su misura e secondo i desideri espressi dai docenti coinvolti, e i desiderata formulati sono stati talmente svariati che il ventaglio delle proposte didattiche offerte è risultato estremamente ampio, forse anche eccessivo per il tempo a disposizione.

Esaminando un po' più dappresso la raggiera di questo ventaglio – e continuando a usarlo metaforicamente in questa breve descrizione – si contano tante piccole stecche che lo compongono, tutte dirette verso un punto comune, ma ognuna con la propria identità e il proprio carattere.

Ma apriamolo questo ventaglio...

Siccome la prima stecca si trascina dietro tutte le altre, è importante che questa si smuova e non si inceppi sin dall'inizio.

La nostra prima stecca è stato un test d'entrata, superato agevolmente dall'intera «équipe».

E così, via via, una stecca ha seguito l'altra.

La visita alla mediатека – peraltro quanto efficiente e ricca nella sua dotazione – non si è limitata al solito «giro turistico» tra televisori e video, tra computer e registratori, o tra cataloghi e riviste, non si è esaurita allo scadere delle due ore previste per il nostro primo approccio, ma è idealmente proseguita ed ha lasciato la sua impronta: anche noi – seppur nel nostro piccolo – stiamo facendo i primi passi nel mondo sempre più sofisticato dei media.

E visto che di media stiamo parlando, rimaniamo in argomento, considerato anche che altre tre stecche del nostro immaginario ventaglio erano legate a questo contesto.

Anche i più restii all'uso di questi nuovi mezzi, – che nel frattempo tanto nuovi non son più –, anche quelli che si considerano delle assolute e irrecuperabili nullità nel maneggio di strumenti tecnici hanno potuto constatare che, per far funzionare video e computer, basta in fondo premere pochi tasti ma, soprattutto, che un loro adeguato e misurato inserimento può offrire un valido e motivante contributo, un'alternativa in più all'insegnamento delle L2.

Comunque anche coloro a cui qualche remora nei confronti del progresso tecnico è rimasta hanno avuto la propria parte, in quanto le componenti abituali – e, se vogliamo, più tradizionali – dell'insegnamento non sono certo state dimenticate.